

Diamine SHERWOOD GREEN

di Giulio Fabricatore

**COLORE**

Gli inchiostri verdi, come tutti quelli che si allontanano più o meno marcatamente dalla linea dei neri e dei blu “di ordinanza”, sono oggetto o di amore incondizionato o di un ostracismo senza appello. La mia passione per i colori, tutti..., insieme alla mia innata curiosità mi hanno indotto, tuttavia, ad affidare a questo inchiostro i miei scritti per un periodo di diversi mesi (in una Platinum #3776 Century). Dello *Sherwood Green* ho apprezzato (e continuo ad apprezzare) il tono discreto, un verde che si sottrae al rischio di apparire inopportuno vistoso: un ricercato understatement sembra essere la sua cifra stilistica. D'altra parte il richiamo esplicito alla mitica foresta di Sherwood, capace di custodire il rifugio di Robin Hood, sembra ben adatto a questa intonazione da sottobosco scuro e un po' misterioso.

Nulla di più lontano dal verde squillante e quasi perentorio che andava di moda negli anni '30 e '40 del secolo scorso: Palmiro Togliatti scriveva e firmava quasi solo con questo colore. Le molteplici complicazioni burocratiche nella vita di innocenti cittadini di Roasio (nel vercellese), derivanti dalla firma in verde brillante del sindaco sui documenti di identità, ha indotto un cronista a parlare della “*Maledizione dell'inchiostro verde*” (La Stampa - 14/6/2016).

SATURAZIONE

La prova delle “tre passate” ha evidenziato un lieve, non decisivo aumento della saturazione alla terza passata, senza un significativo “guadagno” in termini di caratterizzazione.

Anche i tratti più sottili e meno inchiostriati conservano un ottimo grado di saturazione, senza alterazioni di tono: l'aspetto negativo di questo comportamento è in un carattere piuttosto piatto, quasi del tutto privo di un qualunque shading.

RESISTENZA

Il water test ha evidenziato una debolissima resistenza all'acqua: dopo i soliti cinque minuti di permanenza delle gocce, il testo ha conservato una solo marginale leggibilità. La candeggina ha provocato la sparizione completa della traccia: decisamente non è un inchiostro “bulletproof”, da usare con cautela nel caso di testi o firme importanti!

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Bel colore elegante, tono distinto e discreto, ottimo grado di saturazione fanno di questo inchiostro un validissimo candidato ad un impiego serio e affidabile nei settori più disparati. Sulle carte più consistenti e patinate il tempo di asciugatura è piuttosto lungo ma si riduce in maniera significativa sulle carte meno “strutturate” e più assorbenti (come i comuni fogli per fotocopie da 80 g/m²). In estrema sintesi lo *Sherwood Green* è un inchiostro per tutte le stagioni, capace di farsi perdonare qualche *défaillance* in nome di una versatilità che potrà essere apprezzata anche nelle penne con gruppo di scrittura tendenzialmente schizzinoso: la mia esperienza personale mi suggerisce che è piuttosto facile affezionarsi a questa bella ...scia di colore!



Prescindendo da una impossibile fedeltà “assoluta”, i 5 esempi evidenziano la scarsissima “coerenza cromatica” che affligge la riproduzione di uno stesso colore nel web: davvero difficile farsi un'idea minimamente fondata!

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Diamine* NOME: *Sherwood green*

PENNA: *cannuccia con pennino D. LeMaydt* PENNINO <.....>

CARTA: *Fabriziano Ecoqua*

PROVA DI SCRITTURA

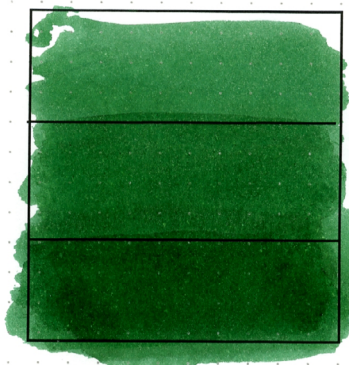
*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita - SSSSS*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>ottimo</i>	Saturazione	
Lubrificazione		Showthrough	<i>no</i>
Shading	<i>scarso</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec *~~~~~*
10 sec *~~~~~*
20 sec *~~~~~*
30 sec *~~~~~*



WATER TEST

*water test
water test
water test
water test*

NOTE FINALI

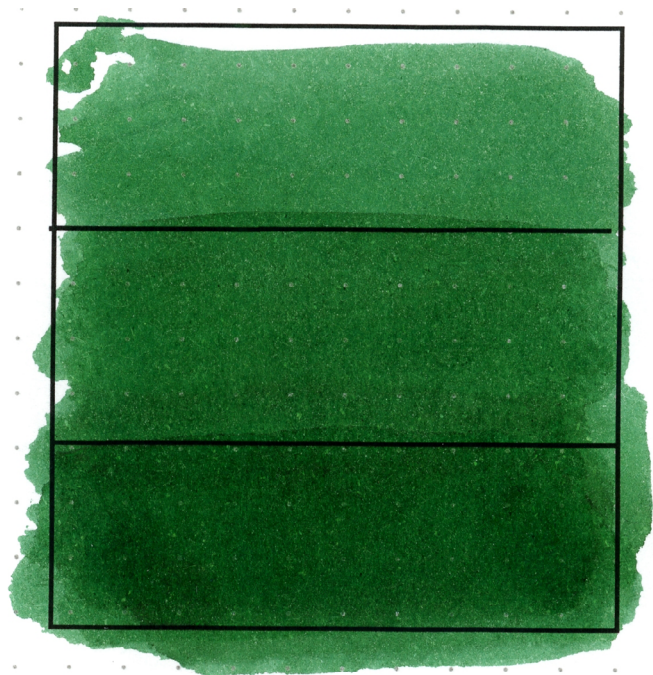
Inchiostro dal colore decisamente affascinante: il suo verde, discreto ed elegante, suggerisce le profonde sfumature di un sottobosco un po' misterioso. Si candida a diventare il compagno ideale di moltissime penne in tanti campi di impiego, anche seri ed impegnativi.

La davvero modesta tenuta all'acqua induce a qualche doverosa prudenza...

mezzo del cam
itrovai per un
la diritta via



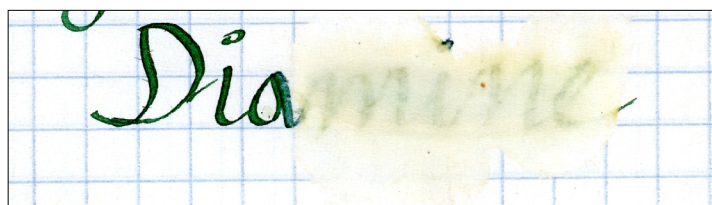
Il testo, a sinistra, tracciato con una penna da intinzione con pennino calligrafico D. Leonardt, evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova a destra. Si nota anche uno shading modesto.



Apprezzabile l'aumento di saturazione ottenibile alle varie passate. Appena accennato lo shading.

WATER TEST

water test
water test
water test
water test



La prova di tenuta all'acqua ha evidenziato una modesta resistenza: dopo i soliti cinque minuti il testo appare irrimediabilmente dilavato, anche se rimane una leggibilità residuale.

L'immagine a destra dà conto della scarsissima resistenza alla comune candeggina; dopo altri 15 minuti il testo sparisce quasi del tutto: un "quasi" che però conta...

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker X-Rite mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO: Diamine *Sherwood green*

Composizione RGB: **R = 64, G = 84, B = 53**

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se calibrati...)

[febbraio 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]